

Seminario 17 febbraio 2025

Come cambia la scuola. Orientatori, competenze, valutazione. Un bilancio delle riforme.

Le figure di Tutor e Orientatore: rapporto tra legge e contratto

Manuela Pascarella

Tutor e orientatore

La Riforma dell'Orientamento è collocata nella Missione 4 componente 1 del PNRR, che ha come obiettivo il

*POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI
SERVIZI DI ISTRUZIONE:
DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ*

OBIETTIVI GENERALI:



M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

- Aumentare significativamente l'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e l'offerta del tempo pieno nella scuola primaria
- Consolidare e rendere generale l'uso dei test PISA/INVALSI.
- Ridurre gradualmente i tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria
- Incrementare il numero di iscritti e di diplomati negli ITS, riformandone la missione
- Rivedere l'organizzazione e innovare il sistema dell'istruzione
- Favorire l'accesso all'Università, rendere più rapido il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare gli strumenti di orientamento nella scelta del percorso universitario
- Riformare i processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti
- Ampliare le competenze scientifiche, tecnologiche e linguistiche degli studenti, degli insegnanti e dei docenti, con particolare attenzione alla capacità di comunicare e risolvere problemi
- Riformare e aumentare i dottorati di ricerca, garantendo una valutazione continua della loro qualità

Obiettivi della riforma

- **moduli di orientamento** nelle scuole secondarie di I e II grado (30 ore per le studentesse e gli studenti del IV e V anno): l'obiettivo è accompagnare gli studenti nella scelta di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante (ITS), propedeutica all'inserimento nel mondo del lavoro.
- piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli ITS.: l'obiettivo è mettere in sinergia il sistema di istruzione, quello universitario e il mondo del lavoro per la prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante e contro la dispersione scolastica e crescita dei neet.
- Ampliare la sperimentazione dei licei e tecnici quadriennali, che attualmente vede coinvolte 100 classi in altrettante scuole su territorio nazionale e che si intende portare a 1000.

Riforma orientamento ↔ Riforma filiera

elementi in comune

- enfasi sulla personalizzazione dei percorsi
- ▼ - Lessico/modelli educativi mutuati dal modello anglosassone: tutor, campus, portfolio, crediti/debiti, talenti, eccellenze, insegnamenti opzionali e destrutturazione dei curricula per come oggi li conosciamo (durata, insegnamenti, quadri orari)
- concetti di mercato applicati al contesto scolastico: flessibilità, esperti mutuati dall'impresa, contratti di prestazione d'opera, addestramento per le competenze, life skills
- Progressivo avvicinamento dell'istruzione tecnica e soprattutto professionale di stato con i percorsi IeFP e cessione di competenze alle regioni

Compiti del tutor e dell'orientatore

□ Il docente tutor:

- aiuta ogni studente a definire le parti fondamentali che contraddistinguono l'E-portfolio personale (con il percorso di studi compiuto, sviluppo documentato delle competenze acquisite, le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive; la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico come il proprio «capolavoro»)
- consiglia le famiglie nella scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente

□ Il docente orientatore:

raffina e integra i dati della piattaforma digitale unica per l'orientamento con quelli specifici raccolti nei differenti contesti territoriali ed economici e li mette a disposizione delle famiglie, degli studenti e del tutor.

Tutor ed orientatore: quanti per scuola

Le disposizioni ministeriali prevedono per ogni scuola secondaria di 2[^]:

- un orientatore
- un numero variabile di tutor per gruppi di alunni tra 30 e 50 alunni (per le classi 3[^], 4[^], 5[^])

▼
(le Faq hanno precisato che il numero degli alunni che compongono il gruppo è derogabile, ma restano fermi i parametri del compenso definiti dal DM)

Lo svolgimento della funzione di tutor/orientatore è su base volontaria

Per ricoprire la funzione di tutor/orientatore è prevista una specifica attività di formazione propedeutica (20 ore predisposte on-line da Indire)

Anno scolastico 2023/24

La messa a terra della
Riforma
dell'orientamento
prevista nel PNRR ha
avuto diversi passaggi
attuativi

- Il DM n.328 del 22 dicembre 2022 ha definito le «*Linee guida per l'orientamento*»
- La legge di bilancio 2023 (art.1, comma 561, L. 197 del 29.12.2022,) ha costituito il fondo di **150 milioni di euro** per l'anno 2023 finalizzato alla «valorizzazione» del personale scolastico che ricopre incarichi di tutor e orientatore.
- Il DM n. 63 del 5 aprile 2023 ha definito criteri di ripartizione e modalità di utilizzo delle risorse stanziato per l'a.s. 2023/24 (per il **tutor da 2.850 a 4.750 euro**, per l'orientatore **da 1.500 a 2000 euro**)
- La Nota MI n. 958 del 5.4.2023 (e poi Nota n.1101 del 21.04.23) ha fornito indicazioni operative alle scuole sulle modalità di attivazione delle figure di tutor e orientatore dall'a.s. 2023/24.

FOCUS:

le Linee guida per l'orientamento

- Connettono esplicitamente la riforma dell'orientamento con quella della filiera tecnologico-professionale (il 4+2); con la riforma del reclutamento e la scuola di alta formazione del personale scolastico (SAFI).
- Gli obiettivi richiamati sono: ridurre l'abbandono; favorire il successo formativo e professionale; valorizzare talenti ed eccellenze; ridurre il mismatch tra formazione e lavoro; costruire l'E-portfolio dello studente; individuare il «capolavoro» dello studente, quindi valorizzare i talenti; fare orientamento verso gli ITS Academy.
- Il tema della dispersione scolastica in questo contesto viene affrontato solo sul piano della dispersione esplicita, che oggi è scesa al 9.4%. Ma c'è un livello più profondo che nessuno sta concretamente affrontando: la «dispersione implicita», ovvero il mancato raggiungimento di livelli di base di competenze in italiano e matematica, nella letto-scrittura e nel calcolo, con un fenomeno crescente di l'analfabetismo di ritorno!

Anno scolastico 2024/25

**Le nuove
disposizioni su
tutor e
orientatore**

- La legge di bilancio per il 2024 (art. 1, comma 330, della legge 30 dicembre 2023, n. 213) ha stanziato 42 mil di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per tutor e orientatore
- Il DM n. 231 del 15 novembre 2024 ha definito i nuovi criteri di ripartizione delle risorse stanziato per l'a.s. 2024/25 (numerosità degli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle secondarie di II grado) nonché di ulteriori euro 183.090.000 a valere sulle risorse POC "Per la Scuola" 2014-2020.
- Con la Nota MI n. 8040 del 19 novembre 2024 sono state fornite indicazioni operative alle scuole sull'attuazione delle figure del tutor e di orientatore per l'a.s. 2024/25

Anno scolastico 2024/25

Le nuove disposizioni su tutor e orientatore

- Nel decreto Milleproroghe 2025, decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, in fase di conversione, ed è stato inserito un emendamento che prevede 100 milioni in più per la valorizzazione di tutor e orientatori (50 per il 2025 e 50 per il 2026).
- L'atto di indirizzo del Ministro Valditara richiama espressamente l'obiettivo di voler proseguire sul rafforzamento delle riforme dell'orientamento e della filiera. Convergono le riforme di formazione in servizio con il docente stabilmente incentivato e le figure di tutor. Orientatore, ma anche gli altri incarichi si staff...
- *[...] «è previsto un rafforzamento della riforma del “docente stabilmente incentivato”, in particolare attraverso la valorizzazione prioritaria, grazie ad adeguate provviste finanziarie, delle figure professionali di supporto al piano dell'offerta formativa - quali tutor e orientatori, collaboratori del dirigente scolastico, compresi i responsabili di plesso e i responsabili di progetto – orientando i percorsi formativi allo svolgimento di tali funzioni di supporto e disciplinando la qualificazione necessaria delle menzionate figure in relazione ai compiti e alle funzioni attese. [...]. Tali ruoli, fondamentali per la gestione quotidiana delle scuole, vedranno riconosciuto il proprio contributo con incentivi mirati»*

Didattica

compiti del tutor e dell'orientatore: una sovrapposizione con funzione docente e organi collegiali

- molti dei compiti di tutor e orientatore si sovrappongono a quelli propri della funzione docente dei consigli di classe:
orientamento, valutazione, definizione di percorsi didattici individualizzati/personalizzati.
- Valutare l'andamento scolastico degli studenti, modularne i percorsi, valutarne le esperienze extracurricolari, promuovere le opportune esperienze calibrate sul singolo e la classe, combattere l'insuccesso scolastico, favorire l'accesso alle opportunità formative e promuovere la continuità con altri cicli di istruzione sono esattamente le pratiche didattiche proprie della funzione docente, del consiglio e del collegio nei rispettivi ruoli.

Didattica e
apprendimento:
Riforma
dell'orientamento,
saperi, obiettivi,
dispersione

- Il modello è quello della personalizzazione dei curricoli e soprattutto degli obiettivi di apprendimento. Portfolio, l'aumento delle ore di PCTO, apprendistato dal 2 anno, abbreviazione dei percorsi sono gli strumenti di questa nuova scuola figlia del PNRR.
- E' evidente che il peso delle conoscenze, dei saperi di base, delle capacità metacognitive – analisi, sintesi, logica, stabilire nessi, analogie, confronto - passano in secondo piano.
- **RISCHIO:** Combattere la dispersione, l'insuccesso scolastico non significa abbassare i livelli di apprendimento fino a incrementare i processi di analfabetismo di ritorno.
- **COSA SERVE:** risorse, personale per abbassare il numero di studenti per classe, formazione sulle competenze didattiche di tutto il corpo docente in maniera da garantire che ogni alunno/a, ogni studente/essa, possa trovare nella propria esperienza di scuola quello stimolo, quell'interesse verso saperi e mondi che neppure immaginava esistessero.

Aspetti contrattuali: Riforma dell'orientamento, rapporto tra legge e contratto

- Le prerogative contrattuali vengono calpestate con l'imposizione di profili professionali che si sovrappongono alla funzione docente
- L'attribuzione di risorse bypassa la contrattazione nazionale e di 2° livello
- Creano squilibri tra incarichi e compensi (funzioni strumentali, coordinatori di classe che ricevono compensi «simbolici» e compensi di tutor e orientatore) in un quadro generale di scarsità di risorse.
- Viene attaccato il CNL nella sua funzione di dare forma ed espressione giuridica alle professionalità operanti nella scuola come autonomia scolastica.
- La scuola nella sua autonomia didattica e di ricerca sperimentazione e sviluppo assegnata dalla Costituzione viene retrocessa al rango di soggetto esecutivo di scelte e processi decisi altrove

Modello di scuola proposto

La maggior parte degli elementi chiave delle attuali riforme contenute nel PNRR non costituiscono novità assolute: nessi fortissimi sono evidenti con la «Riforma Moratti» del 2003, con la «Riforma Gelmini» e con la «Buona scuola» del 2015

- Personalizzazione dei curricoli; portfolio; learning by doing, apprendistato/alternanza /PCTO; INVALSI e indagini censuarie; la misurazione del sapere in termini di crediti/debiti; l'introduzione di contratti atipici, come la prestazione d'opera; la cessione del ramo tecnico-professionale alle regioni.
- Non a caso una prima versione della **figura del tutor** la ritroviamo nella «Riforma Moratti». Dal rapporto finale del gruppo di lavoro Bertagna, pubblicato il 28 novembre 2001:
- «con **il tutorato** del coordinatore di classe o di altra figura professionale approntata dall'organizzazione scolastica, ciascun studente, sulla base di **un bilancio delle proprie competenze**, predispone **un piano di studi personalizzato**, usufruendo delle opportunità programmate e messe a disposizione dai docenti non solo per il percorso obbligatorio ma anche per gli altri due [quello facoltativo e quello extrascolastico]. I **debiti e i crediti** si assegnano a livello biennale per le dimensioni linguistico-letterarie, scientifico-tecnologico-matematiche e storico-filosofico-sociali, e a livello quadriennale per le rimanenti».

Perché questa forte connessione tra riforme di epoche diverse?

Oggi come 20 anni fa il retroterra culturale delle principali norme che impattano sul sistema è l'idea di una scuola al servizio del mercato, «La scuola del capitale umano» è il paradigma che da oltre 20 anni in Italia ha guidato le principali riforme del sistema scolastico.

- Leggiamo sempre nel documento Bertagna:
- *La flessibilità è una caratteristica del sistema educativo di istruzione e di formazione presentato negli schemi a tre livelli [curricoli personalizzati con 1) insegnamenti obbligatori 2) facoltativi 3) extrascolastici]. Tradotto dalla dimensione organizzativa in quella educativa, il principio della **flessibilità** si trasforma in **esercizio della libertà e della responsabilità** per tutti gli attori coinvolti.*
- *Più aumentano, infatti, i margini di scelta, più occorre **fare i conti con comportamenti che aumentano l'incertezza e il rischio** e che implicano cooperazione o defezione, negoziazione o conflitto, impegno o evasività, con tutte le conseguenze che ciascuna di queste azioni comporta.*
- *Oggi come allora rischi e implicazioni connesse a queste riforme sono chiari a chi le propone.*

La scuola del capitale umano

Quello che si presenta con
varie forme, volti, nomi,
riforme, ministri, governi è un
processo globale

- Scrive Baldacci «*Scuola del capitale Umano e scuola della Costituzione*», Seminario FLC CGIL del 2 marzo 2023, [Articolo 33](#):
- Nell'epoca dell'economia globale fondata sulla conoscenza il capitale umano è diventato *il primo fattore della produttività e della competitività dei sistemi socioeconomici*. Pertanto, la funzione della scuola è quella di formare capitale umano, in quanto necessario alla salute del sistema produttivo. In altre parole, il rapporto tra scuola e società viene letto alla luce di un'equazione funzionalista: la scuola è al servizio del sistema socioeconomico. Lo scopo è quello della formazione del produttore competente (e competitivo, ovviamente).
- La scuola deve assicurare a ogni studente lo stock di conoscenze e di competenze da incorporare durante la formazione, utilizzabili nel processo di produzione.
- In questo modo, si sostiene, si formerà l'imprenditore di sé, caratterizzato dallo spirito di iniziativa e dall'atteggiamento competitivo. La scuola come palestra che prepara i giovani alla lotta che li attende nella giungla sociale.

La scuola del capitale umano

Pone il successo come meta della vita.
Bandito il pensiero critico: non c'è spazio per la democrazia

- E' figlia del neo-liberismo che eleva la concorrenza a principio della vita sociale. Non solo l'ambito economico, ma l'intera società deve ricadere sotto il meccanismo del mercato. La condizione per l'efficienza dei sistemi sociali viene perciò individuata in una continua competizione tra i loro attori; in questo modo, la prestazione complessiva del sistema sarà massimizzata. Ognuno deve diventare l'imprenditore di sé stesso, gestire il proprio capitale umano per ottimizzare le proprie prestazioni. Ognuno raccoglie quello che merita. La responsabilità di ciò che si ottiene è solo di sé stessi, e quindi anche la colpa dei propri eventuali fallimenti.
- Il paradigma della performatività emotiva: perseveranza, responsabilità, autocontrollo e motivazione al raggiungimento dei risultati sono social and emotional skills, che servono per creare soggetti più ambiziosi per il futuro e nel lavoro <https://www.youtube.com/watch?v=Hb6yEil0Qp0>
- La nostra fase storica è stata definita «un' Epoca delle passioni tristi»: il futuro non è più una promessa, è diventato una minaccia. Il futuro fa paura, provoca ansia, angosce. Il timore del fallimento è diventato una vera e propria una patologia sociale.

La scuola della Costituzione

Il senso
dell'educare e il
coraggio di
immaginare un
mondo diverso

- Habermas, ne *La razionalità del capitalismo maturo*, ha osservato che la fonte della motivazione è il senso e che il senso è una risorsa rara e difficilmente sostituibile. Lo svuotamento di senso legato alla scuola neoliberista, in cui l'insegnante diventa un commesso del capitale umano, difficilmente può essere surrogato da modesti incentivi economici. È soltanto dalla consapevolezza del senso del proprio lavoro, illuminato dallo spirito civico della Costituzione, che l'insegnante può acquisire una vera e profonda motivazione per il proprio lavoro.
- Il senso etimologico dell'educare, da *ex-ducere*, trarre fuori, ci porta a un'immagine maieutica dell'educazione, che si pone agli antipodi rispetto all'idea di formazione come accumulo di dati di mero addestramento tecnico. In tal senso possiamo fare nostra l'affermazione di G. Genovesi secondo cui l'educazione è “un processo formativo che spinge l'uomo ad avere il coraggio dell'utopia”, in quanto fa emergere dall'individuo potenzialità, capacità, qualità desiderabili che non sono ancora espresse e quindi si configurano come qualcosa che ancora non c'è.